

Un TRAM sostenibile sul binario giusto indipendente dalla strada.

L'opinione espressa dal signor Giorgio Rossi, Sindaco di Manno sul CdT di sabato 18 agosto 2018 al riguardo della tratta Bioggio-Manno del progetto imposto dal DT ora in consultazione contiene molte inesattezze che devono essere contestate e chiarite.

Il signor Rossi dichiara che la variante lungo il binario FFS sarebbe a suo tempo stata esaminata e scartata dai progettisti. Il Sindaco Rossi procede poi spiegando le ragioni per cui i progettisti non avevano optato per una variante di tracciato lungo il binario FFS. In realtà, nessuno di quei motivi fu evocato nello studio di fattibilità del marzo 2008, su cui poggia tutta la progettazione successiva. Gli unici motivi per avere scartato quella che allora fu chiamata la "Variante Barboi" erano (i) la necessità di realizzare il tracciato in molti punti con sopraelevazione e (ii) la necessità di allargare il sottopasso fra il nord del binario industriale ed il retro dello stabile UBS di Suglio. In particolare questo allargamento si imponeva allora poiché era prevista anche la realizzazione di una strada a due corsie lungo il binario che usufruisse del medesimo sottopasso. Progetto, questo, che è stato abbandonato. Dunque lo spazio nel sottopasso per il tram c'è, eccome. La variante di tracciato proposta dall'Associazione ASTRAS (visibile su www.tramsostenibile.ch) non è invece mai stata presa in considerazione dai progettisti. A torto.

Perché la variante, proposta da ASTRAS, passa nel mezzo dagli attuali centri occupazionali, contrariamente a quanto afferma il signor Rossi.

Nello studio di fattibilità presentato da ASTRAS, la prima fermata nella zona industriale di Bioggio potrà essere vicinissima a ca. 2'000 posti di lavoro già esistenti.

La seconda fermata "Bosciorina" sarà distante solo 180 metri dalla cantonale, in una zona pedonale senza traffico, ma vicina a circa 200 posti di lavoro già esistenti al lato est della ferrovia, che sarebbero di contro difficilmente raggiungibili con il progetto del DT.

Non bisogna inoltre dimenticare che l'ultima pianificazione riesumata recentemente (Comparto FFS Bioggio-Manno) prevede sviluppi nella zona centrale e orientale del comparto, zone che sarebbero meglio servite dal tracciato alternativo proposto dall'Associazione ASTRAS.

La stazione finale prevista in zona Suglio dista ca. 150 m da quella prevista dal progetto del DT, ma permetterebbe la futura continuazione fino alla stazione di Taverne.

Il signor Rossi conferma che le FFS prevedono un aumento del traffico cargo. Proprio questo aumento verrebbe ostacolato dal progetto del DT, che tagliando accessi alla stazione di carico/scarico merci e con la prevista officina tram sul piazzale utilizzato per le manovre dei camion ostacola frontalmente l'attività della azienda PLANZER. Rossi si dilunga su eventuali problemi tecnici elettrici per l'utilizzo del binario morto FFS. Questo denota una scarsa conoscenza della situazione sul posto. La variante ASTRAS prevede infatti o l'utilizzo del binario morto **non elettrificato** (visto che viene usato sporadicamente come stazionamento per carri) oppure la costruzione di un binario ex novo sul terreno tra i binari e le zone industriali e agricole. Quindi senza nessuno dei problemi lungamente citati.

Questo limita l'interferenza con i binari ferroviari a un incrocio in zona Suglio e non interferisce con l'attività di trasporto merci. E da un punto di vista tecnico questo incrocio è perfettamente realizzabile.

Se a questi argomenti di aggiungono i costi derivanti dalle demolizioni, impedimenti alle aziende (domande di indennizzi 10 volte più alte di quanto preventivato dal DT), la durata dei lavori e impedimenti costanti causati da 3 nuovi semafori sulla strada cantonale previsti dal progetto del DT non si comprende come non si voglia cogliere da parte delle autorità questa opportunità di realizzare un vero collegamento TRAM-TRENO che funzioni senza vincoli di strade sempre intasate.

Invitiamo l'onorevole Sindaco Rossi che dispone di una bella sala Aragonite a Manno a metterla a disposizione per un dibattito pubblico su questo importante tema che tocca da vicino la popolazione della regione e del Cantone.

L'Associazione ASTRAS sarà certamente disponibile. www.tramsostenibile.ch